

1 Samuele

30 ¹ Davide e i suoi uomini arrivarono a Siklag due giorni dopo. Intanto gli Amaleciti avevano fatto razzie nelle regioni meridionali e anche a Siklag. Avevano preso la città e l'avevano incendiata. ² Non avevano ucciso nessuno, ma avevano fatto prigioniere le donne e quanti avevano trovato in città, senza distinzione. Li avevano presi e avevano continuato il loro cammino. ³ Quando Davide arrivò con i suoi uomini, trovò la città bruciata e seppe che le donne erano state prese prigioniere con figli e figlie. ⁴ Davide e il gruppo che era con lui gridarono e piansero finché ebbero fiato. ⁵ Erano state portate via anche le due mogli di Davide: Achinòam da Izreèl e Abigàil che era stata la moglie di Nabal da Carmel. ⁶ Davide venne a trovarsi in grave difficoltà. I suoi uomini, infatti, parlavano di ammazzarlo a colpi di pietra: erano tutti fuori di sé per il pensiero dei loro figli. Ma Davide ritrovò coraggio nel Signore suo Dio. ⁷ Chiamò il sacerdote Ebiatàr, figlio di Achimèlec, e gli disse: — Per favore, porta qui l'efod. Ebiatàr ubbidì ⁸ e Davide interrogò il Signore: — Se inseguo quella banda di razziatori, riuscirò a prenderli? — Sì, — rispose il Signore, — riuscirai a raggiungerli e a liberare i prigionieri. ⁹ Davide partì con seicento uomini, mentre gli altri rimasero. Quando giunsero al torrente di Besor, ¹⁰ Davide continuò l'inseguimento con quattrocento uomini, gli altri duecento si fermarono perché erano troppo stanchi per attraversare il torrente. ¹¹ Nella campagna trovarono un Egiziano e lo condussero a Davide. Gli diedero pane, acqua, ¹² una schiacciata di fichi secchi e due grappoli d'uva passa. L'Egiziano mangiò e si riprese: era stato senza mangiare né bere per tre giorni e tre notti. ¹³ Davide gli domandò: — Di dove sei? Chi è il tuo padrone? L'uomo rispose: — Sono un giovane egiziano, schiavo di un Amalecita. Il mio padrone mi ha abbandonato tre giorni fa perché mi sono ammalato. ¹⁴ Eravamo andati a far razzie nelle terre

meridionali dei Cretei, di Giuda e di Caleb e avevamo incendiato la città di Siklag. ¹⁵ Davide gli chiese: — Puoi condurci da quella gente? — Sì, — rispose, — se mi giuri in nome di Dio che non mi ucciderai e non mi riconsegnerai al mio padrone. ¹⁶ L'Egiziano condusse Davide dov'erano gli Amaleciti. Erano sparpagliati sul terreno, stavano mangiando e bevendo, facevano festa con l'enorme bottino che avevano fatto nella terra dei Filistei e di Giuda. ¹⁷ Davide li attaccò dall'alba fino alla sera del giorno dopo. Tra tutti si salvarono solo quattrocento giovani che erano fuggiti in groppa ai cammelli. ¹⁸ Davide liberò tutte le persone che gli Amaleciti avevano catturato, comprese le sue due mogli. ¹⁹ Tutti i prigionieri furono salvi, piccoli e grandi, ragazzi e ragazze. Davide recuperò anche tutto il bottino che gli Amaleciti avevano preso. ²⁰ S'impadronì delle pecore e dei buoi. Quelli che li conducevano davanti a lui dicevano: «Questo è il bottino di Davide!». ²¹ Raggiunse i duecento uomini che aveva lasciato al torrente di Besor perché erano troppo stanchi per seguirlo. Essi vennero incontro a lui e ai suoi uomini e Davide, quando fu loro vicino, li salutò. ²² Tra quelli che erano andati con Davide c'erano alcuni uomini malvagi e meschini. Essi dissero: — Questi non sono venuti con noi: non dobbiamo dar loro niente del bottino recuperato. Si prendano le loro mogli e i figli e se ne vadano. ²³ Ma Davide disse: — Non fate così, amici, con quel che il Signore ci ha dato. Egli ci ha protetti e ha messo in nostro potere quella banda di nemici. ²⁴ Il vostro parere non è da seguire. Tanto spetta a chi va all'assalto quanto a chi resta a custodire i bagagli: a ciascuno sarà data una parte. ²⁵ Da quel giorno Davide fece diventare quest'uso una norma per gli Israeliti fino a oggi. ²⁶ Quando fu tornato a Siklag, Davide mandò una parte del bottino anche ai capi delle località di Giuda, suoi compatrioti, con questo messaggio: «Vi mando in dono una parte del bottino preso ai nemici del Signore». ²⁷⁻³¹ Il dono fu mandato agli abitanti delle seguenti località: Betel, Ramot-Negheb, Iattir, Aroèr, Sifmot, Estemòa, Racal, le città degli Ieracmeeliti, le città dei Keniti, Corma, Bor-Asan,

Àtac, Ebron. Inoltre Davide mandò qualcosa a tutte le località in cui era passato con i suoi uomini.